



Anche nel brano che quest'oggi accompagna la nostra preghiera e la ispira Pietro ci conduce a qualcosa che fa parte del fondamento, qualcosa quindi di irrinunciabile nel cammino della fede. Basterebbe richiamare in evidenza, ma poi la preghiera personale ci farebbe entrare ancora di più, quell'accento palese all'esodo, proprio all'inizio del testo quando si rivolge ai suoi fratelli e sorelle, quando dice: "Cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri", inconfondibile richiama di quel cingersi i fianchi di quel popolo che si mette in cammino e inizia ad attraversare il deserto. Oppure quando appunto evoca il sangue prezioso: "Non a prezzo di cose corruttibili come l'argento e l'oro foste liberati dalla vostra vuota condotta, ma con il sangue prezioso di Cristo, Agnello senza difetti e senza macchia". Pietro invita a convergere verso i doni sostanziali, quelli che danno davvero l'avvio ad una esperienza autenticamente di fede, danno l'avvio a quel stringere attorno a Cristo, pietra viva, che poi costituisce la radice di ogni chiamata alla sequela del Signore. E facendo questo non solo sa incoraggiare e

sostenere una comunità che è nella fatica e nella prova, certo, perché parole così sono le parole che sanno sostenere, evocano gli inizi, quelli da cui tutto è partito. Ma tutto questo consente anche a Pietro di tenere alto il profilo di ciò che dopo affida all'impegno dei suoi fratelli, e la pagine di stamattina è particolarmente vibrante sotto questo profilo, quando annota perché diventiate santi, come santo è il Signore, questo è profilo altissimo, basterebbe da sé solo ad essere orizzonte di un cammino di fede che duri un'intera vita. Oppure quando annota a non conformarsi ai desideri di un tempo, quindi ad operare processi reali di purificazione del cuore e a comportarvi con Dio, nel tempo che vivete quaggiù come stranieri, a comportarvi con timore, che non è il gesto di chi ha paura, ma di chi ama profondamente il Signore e proprio per questo ha cura di stabilire e vivere un rapporto di comunione con Lui che sia limpido. Fino a quell'ultimo accenno bellissimo che sta alla fine quando augura ed invita che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. Ecco, evocare il fondamento per Pietro significa dire parole che poi orientano il cammino, che diano anche un profilo di orizzonte a ciò che dopo facciamo, a ciò di cui ci occupiamo, alla passione più vera che poi conduce le nostre scelte, i nostri linguaggi, le nostre relazioni. È un modo bellissimo questo di accompagnare nella fede la vita di una comunità e al suo interno ciascuno che la compone, è un modo di una intensità unica, forse è una delle ragioni per la quale tutte le volte che iniziamo un ascolto e una preghiera della lettera di Pietro la sentiamo come una immutata freschezza, anzi, forse ancora più persuasi che ci dica parole vere e urgenti, perché nel frattempo lo abbiamo sperimentato ancora di più, perché davvero è questo il ritmo vero che sostiene nella vita: appassionati al fondamento che ti ha generato, troverai le risorse dopo per i passi seguenti, che ne danno un volto e un colore concreto nella vita di ogni giorno.

## **1Pt 1,13-21; Sal 102; Lc 16,1-8**

4.09.2012

SETTIMANA DELLA I DOMENICA DOPO IL MARTIRIO  
DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

MARTEDÌ

## **LETTURA**

### ***Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 1, 13-21***

Carissimi, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo.

E se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

## **SALMO**

### ***Sal 102 (103)***

® ***Benedici il Signore, anima mia.***

Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.  
Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici.  
Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità. ®

Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.  
Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno.  
Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ®

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;  
quanto dista l'oriente dall'occidente,  
così egli allontana da noi le nostre colpe.  
Come è tenero un padre verso i figli,  
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Luca 16, 1-8*

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un amministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L'amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l'amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall'amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d'olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell'amministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce»